UNIONE EUROPEA

REGIONE MOLISE

REPUBBLICA ITALIANA

Assessorato Politiche Agricole e Agroalimentari –
Programmazione Forestale - Sviluppo Rurale - Pesca produttiva - Tutela dell'Ambiente
Via G. Vico, 4 - 86100 Campobasso

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE MOLISE FEASR 2014 – 2020

(*Regolamento (CE) n. 1305/2013)*

Decisione della Commissione

Comitato di Sorveglianza 2017

Verbale della Riunione del 20 ottobre 2017

Il giorno 20 ottobre 2016, alle ore 9.30, in Campomarino (CB), alla Contrada Cocciolete n.8 presso l'azienda agrituristica "Casetta Don Carlino", si è riunito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Molise, convocato con nota protocollo n. 114915 del 5 ottobre 2017, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. esame ed approvazione delle proposte di modifica della versione 3.2 del PSR;
2. esame della Valutazione Ex Post del PSR 2007-2013 - versione revisionata;
3. informativa sulle attività inerenti la programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020, periodo gennaio-settembre 2017;
4. informativa sullo stato di attuazione del Piano Nazionale Banda Ultralarga in Molise;
5. informativa sullo stato di attuazione della Condizionalità Ex-Ante.

Sono presenti i seguenti componenti:

- Vittorino Facciolla, Assessore competente alle Politiche Agricole e Agroalimentari - Programmazione Forestale - Sviluppo Rurale - Pesca produttiva - Tutela dell'Ambiente con funzione di Presidente del Comitato;
- Massimo Pillarella, Autorità di Gestione del FEASR;
- Gabriella Santoro, Commissario straordinario dell'agenzia regionale per lo sviluppo agricolo e per la pesca;
- Philip Busz, capo unità direzione generale agricoltura della Commissione Europea;
- Gianfranco Colleluori, rappresentante Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Commissione Europea;
- Cinzia Tegoni, rappresentante Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Commissione Europea;
- Nicola d'Alicandro, rappresentante Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- Giuditta Lembo, autorità per i diritti e pari opportunità della Regione Molise e consigliera di parità al Ministero del Lavoro;
- Pierluigi Milone, supporto all'autorità di gestione del programma sviluppo rurale 2014-2020;
- Daniele Ciarlariello, supporto all'autorità di gestione del programma sviluppo rurale 2014-2020;
- Marco Spaziani, rappresentante Agrotech e valutatore del PSR 2007-2013;
- Carmela Basile, rappresentante Provincia di Campobasso;
- Donato Campolieti, direttore generale della Confederazione Italiana Agricoltori del Molise associazione di categoria;
- Vittorio Vescio, direttore di Confagricoltura Molise;
- Lorenzo Cerio, rappresentante associazioni dei consumatori del Molise.

Sono presenti, altresì, dirigenti e funzionari della Regione Molise, i componenti della Struttura di Assistenza Tecnica- e gli altri soggetti interessati all'attuazione del PSR.

Verificato il numero legale, apre i lavori l'Assessore alle Politiche Agricole e Agroalimentari- Programmazione Forestale - Sviluppo Rurale - Pesca produttiva - Tutela dell'Ambiente, Vittorino Facciolla che presiede i lavori del Comitato di Sorveglianza (di seguito CdS).

Dopo aver ringraziato tutti i presenti per la collaborazione, l'Assessore alle Politiche Agricole e Forestali della Regione Molise, Vittorino Facciolla, ha ripercorso brevemente le fasi iniziali della Programmazione,

sottolineando l'importanza del dialogo costante con gli stakeholders e con l'intero territorio molisano.

L'assessore ha precisato la volontà iniziale di scrivere un Programma di Sviluppo rurale con pochi, ma chiari obiettivi, funzionali ad affrontare il problema dello spopolamento del territorio. In merito a ciò, ha elencato una serie di dati che delineano la situazione regionale: 55% dei Comuni con meno di 1000 abitanti, 92% dei Comuni al di sotto dei 5000 abitanti, presenza dell'uomo sul territorio pari a 70 abitanti per chilometro quadrato, età media dell'agricoltore molisano molto avanzata. Dati avvalorati dalle stime della Svimez che prevedono nel 2050 una popolazione di 250 mila abitanti, a fronte dei 312 mila attuali, con un conseguente aumento della popolazione anziana.

Da qui la necessità di un'inversione di tendenza, palesata dall'assessore Facciolla che ha motivato la decisione di investire in primis sul "capitale umano", con 12 milioni di euro a valere sul "Primo insediamento" (sottomisura 6.1) e sulla sottomisura 4.1 con premialità per i giovani primi insediati.

Efficientare la macchina amministrativa, velocizzare le procedure di pubblicazione dei bandi e le istruttorie degli stessi, decretare rapidamente le risorse, queste le azioni perseguite dalla struttura regionale per recuperare lo svantaggio/vantaggio competitivo del Molise. Facciolla, ancora una volta, ha rimarcato il grande valore dell'accordo sancito con le organizzazioni professionali di categoria.

L'assessore, poi, ha fatto riferimento ad un'altra importante sfida, quella sul Biologico, che ha permesso al Molise di recuperare il gap con le altre regioni, registrando un notevole incremento di aziende agricole certificate bio, da 130 a 400, grazie all'investimento di 18 milioni di euro sulla misura relativa.

Un ruolo importante è stato dato agli Enti Locali, chiamati molte volte a raccolta per creare una sinergia tra rappresentanza istituzionale e aziende agricole. I sindaci si sono fatti portatori dei fabbisogni dei loro cittadini/agricoltori/operatori economici richiedendo il miglioramento della viabilità rurale, le cosiddette strade interpoderali utilizzate quotidianamente dagli agricoltori molisani, necessario per facilitare l'accesso alle aree rurali ed alle stesse aziende agricole. Dapprima con la misura 125 del vecchio Programma, successivamente con la Sottomisura 4.3 del nuovo PSR, sono stati allocati circa 27 milioni di euro in favore della viabilità delle aree rurali svantaggiate e sul sistema degli acquedotti rurali fondamentale per permettere alle aziende agricole di operare quotidianamente e di introdurre in azienda quei cambiamenti fondamentali per accrescere il valore del reddito e della qualità della vita.

A prendere la parola, dopo l'intervento dell'Assessore alle Politiche Agricole, è stata l'Autorità di Gestione (di seguito AdG), Massimo Pillarella che ha dato l'avvio alla discussione del primo punto all'ordine del giorno, illustrato poi da Pierluigi Milone (AT del Programma).

Verificata la presenza dei componenti in seno al CdS, con un breve giro di presentazione dei partecipanti, Pierluigi Milone ha introdotto il primo punto all'ordine del giorno.

1. Esame ed approvazione delle proposte di modifica della versione 3.2 del PSR

Pierluigi Milone ha illustrato la **proposta di modifica n.1 riguardante l'ampliamento dell'arco temporale di riferimento per l'insediamento del giovane agricoltore**. Oggi l'accesso al bando può essere fatto da soggetti che hanno effettuato l'insediamento in agricoltura 6 mesi prima della presentazione della domanda. La proposta avanzata è quelle di estendere tale periodo a 12, o addirittura a 24, anticipando le modifiche che saranno introdotte dal nuovo regolamento Omnibus, previsto per gennaio 2018, in modo da dare a più giovani la possibilità di partecipare al bando ma anche di recuperare particolari criticità

legate alle date di emanazione dei bandi.

In merito a tale possibilità, Pierluigi Milone ha aggiunto le seguenti precisazioni: il soggetto che si insedia avrà degli impegni con una tempistica definita, ossia entro 9 mesi deve aver raggiunto la qualifica di agricoltore attivo, condizione da verificare in tutti i casi; lo stesso vale per il piano aziendale che il giovane agricoltore dovrà completare entro 36 mesi. In sintesi con la modifica proposta darebbe modo a giovani, effettivamente insediati in azienda, di poter accedere al bando della sottomisura 6.1 laddove l'insediamento sia stato già effettuato 12 o 24 mesi prima, a patto che tutti gli impegni e le prescrizioni siano stati assolti**.**

Il primo ad intervenire è stato Donato Campolieti della CIA Molise, il quale ha espresso il proprio parere favorevole alla proposta avallando la possibilità di ampliare a 12 mesi il limite temporale previsto per la presentazione della domanda di aiuto .

Sentito il parere favorevole dei membri del Comitato, si approvava la modifica n. 1, e cioè il passaggio a 12 mesi rispetto ai 6 mesi previsti con possibile successiva evoluzione a 24 mesi una volta approvato il regolamento Omnibus.

La **modifica n.2 riguarda gli importi e le aliquote di sostegno riferite alla sottomisura 6.2,** relativa all'avviamento alle attività extra-agricole che prevedeva un importo forfettario per le start-up pari a 30 mila euro per le aree montane e 40 mila per le aree non montane. La proposta di modifica, giunta a seguito della verifica dei contesti in cui ricadrebbero tali investimenti, ridimensionerebbe i premi a 20 mila euro per le aree montane e 30 mila per le altre aree. Sulla modifica in questione, viene chiesto il parere del Comitato ed eventuali osservazioni.

Gianfranco Colleluori, rappresentante della Commissione Europea, in merito alla modifica n.2 ha chiesto di portare giustificazioni più coerenti con quanto indicato dal regolamento che prevede che gli importi siano calcolati in rapporto alle condizioni socio-economiche.

Campolieti ha poi preso la parola per ottenere un chiarimento in merito alla modifica in esame, chiedendo se tale modifica sarà applicata anche al bando della sottomisura 6.2 chiuso lo scorso 16 ottobre 2017. In caso contrario, si potrebbe assistere ad una condizione di imparità tra i beneficiari della prima edizione del bando (con premi da 30 mila per le aree montane e 40 mila euro per le altre aree) ed i beneficiari di un'edizione successiva che avrebbero premi inferiori.

Milone ha chiarito che non ci sarà alcuna disparità poiché, il premio del bando chiuso è già stato dimensionato sui premi di 20 mila euro per le aree montane e 30 mila euro per le altre aree, subordinando lo stesso all'accettazione della modifica da parte del Comitato. Lo stesso chiarisce inoltre che l'importo è adeguato in relazione alle condizioni socio-economiche.

Non essendoci ulteriori osservazioni, il Comitato ha approvato la modifica n.2.

Si è passati poi alla discussione sulla **modifica n.3** relativa alla sottomisura 7.4 (art. 20 par.1 lett. D). Pierluigi Milone spiega ai componenti del tavolo che tale modifica si rende necessaria anche per la sottomisura 7.5.

L'intento è di portare il dimensionamento dell'infrastruttura di piccola scala da 200 mila euro a 400 mila euro, al fine di coprire tutti i fabbisogni espressi dalle aree rurali interessate, sottolineando che tutte le precisazioni e gli elementi aggiuntivi, riguardanti le ultime due modifiche esaminate, saranno forniti alla

Commissione.

Colleluori ha precisato che è necessario chiarire nella scheda di modifica quali siano le misure interessate (la 7.4 e la 7.5) e la base giuridica che deve avere perfetta coerenza con la misura. In merito alla sottomisura 7.5, Colleluori ha anticipato che arriverà a tutte le regioni d'Italia un'interpretazione della Commissione Europea sul tipo di investimenti ammissibili (art.20, par.1, lett. E) e ha precisato che non saranno consentiti interventi a supporto della promozione, ma solo interventi su immobilizzazioni.

Non essendoci ulteriori osservazio**ni il Comitato ha approvato la modifica n.3**.

Milone ha accolto le indicazioni del rappresentante della Commissione Europea e ha portato all'attenzione del Comitato la **modifica n.4 che riguarda gli indicatori output relativi al riparto delle risorse finanziarie tra le diverse tipologie di sostegno previste nella Misura 19** - Sostegno per lo sviluppo locale leader.

Negli indicatori riferiti al sostegno preparatorio erano state inserite, complessivamente, risorse finanziarie con un indicatore di output pari a 1 milione e 500 mila euro. Milone ha spiegato che si renderebbe necessario riprogrammare tale indicatore, riducendolo a 250 mila euro, in relazione alla reale situazione creatasi con l'approvazione dei GAL, Gruppi di Azione Locale.

Lo stesso ha evidenziato però la necessita di aumentare l'indicatore relativo alla sottomisura 19.2 – "Supporto per l'attuazione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo", ovvero le risorse finanziarie che vanno a sostenere i piani di sviluppo locali presentati dai GAL e approvati dalla regione Molise. Nello specifico, si vorrebbe modificare l'indicatore da 7 milioni e 700 mila euro a 8 milioni e 750 mila euro.

Rispetto all'indicatore relativo alla sottomisura 19.3 "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale" è stata espressa la volontà di ridurre le risorse finanziarie da 1 milione e 500 mila euro a 745 mila euro; su tale modifica lo stesso Milone ha palesato dei dubbi emersi a seguito dell'incontro tecnico con il Comitato, ovvero che l'indicatore diventerebbe troppo basso, per cui si potrebbe ritenere opportuno riportare questo indicatore intorno al milione di euro.

Per ciò che concerne l'ultimo indicatore, relativo alla spesa pubblica totale per il sostegno dei costi di esercizio e animazione (sottomisura 19.1), è stata espressa la necessità di spostare l'indicatore da 1 milione a 1 milione e 955 mila euro o, a seguito di una ulteriore verifica delle condizioni, a 1 milione e 500 mila euro.

Milone ha poi ricordato che il bando è stato aperto a tutti e questo ha agevolato la formazione di nuovi partenariati oltre a quelli storici che comunque si sono rafforzati. Tali particolarità hanno fatto sì che venisse aumentato il numero dei GAL oggetto di finanziamento, da 3 a 4, con la conseguente necessità di maggiori risorse finanziarie rispetto ai costi di esercizio e animazione (sottomisura 19.1) e alle risorse da dedicare ai piani di sviluppo locale (sottomisura 19.2).

Donato Campolieti ha espresso il proprio disaccordo sulla modifica dell'indicatore relativo alla Sottomisura 19.3 – vista l'importanza delle attività di cooperazione nella creazione di opportunità per le imprese. A tal proposito è intervenuto l'assessore Vittorino Facciolla che ha tenuto a precisare come i GAL, selezionati nell'ambito dell'attuale Programmazione, siano uno strumento di straordinario sviluppo, caratterizzati da progetti di qualità.

Secondo Campolieti c'è stata una mancanza di condivisione rispetto alla possibilità di ampliare il numero dei GAL; decisione non condivisa dallo stesso rappresentante della CIA secondo cui il finanziamento di 4 gruppi di azione locale è stato dispersivo. Campolieti ha anche ricordato che in passato c'è stato un utilizzo improprio di risorse finanziarie da parte di qualche GAL, ma ci sono stati anche GAL eccellenti che hanno saputo cogliere tutte le opportunità per il territorio.

Ha preso la parola Milone che ha mostrato la possibilità di avere una convergenza di intenti in merito alla questione Cooperazione, lasciando la spesa sulla sottomisura 19.3 invariata. In merito al sostegno preparatorio (sottomisura 19.1) resta confermata la proposta di modifica dell'indicatore da 1 milione e mezzo a 250 mila euro; la differenza sarà spostata sul sostegno dei PSL che andrebbe a 8 milioni 750 mila, mentre il sostegno per i costi di esercizio (sottomisura 19.1) sarà ridotto per differenza ovvero passerà da 1 milione 995 mila euro a 1 milione e 500 mila euro o a 1 milione e 400 mila euro.

Sempre a sostegno della modifica in esame, l'assessore Facciolla ha precisato che di GAL già esistenti solo uno è stato finanziato e che gli altri 3 sono di nuova costituzione. Ciò significa che i GAL, che nel passato hanno utilizzato male le risorse, non si sono nemmeno candidati al nuovo bando poiché l'attività di vigilanza della Regione Molise è stato seria e capillare.

Colleluori ha ribadito che la modifica in esame deve essere presentata come modifica della Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale Leader, che ha come conseguenza la modifica dei relativi indicatori. Rispetto alla scelta di finanziare un GAL in più rispetto ai previsti, Colleluori ha espresso parere positivo sull'utilizzo di criteri selettivi basati sulla qualità dei progetti. Le perplessità derivano dalla riduzione delle risorse destinate alla Sottomisura 19.3 e dall'aumento così evidente delle spese di gestione, che in ogni caso vanno giustificate in maniera puntuale.

Non essendoci ulteriori osservazioni il Comitato ha approvato la modifica n.4.

L'assessore Facciolla ha concluso la discussione sulla misura 19 affermando che la ridistribuzione della dotazione finanziaria degli interventi dovrà essere fatta in relazione al raggiungimento degli obiettivi. Nel momento in cui sarà deciso come allocare le risorse, sarà tenuto in considerazione il suggerimento della Commissione e ciò che sarà emerso dal contesto territoriale.

L'ultima modifica (modifica n.5), relativa al primo punto all'ordine del giorno, riguardava **una modifica formale** in riferimento al capitolo 8.1, pag. 177, per cui si precisa che "il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Molise interviene su tutto il territorio regionale " eliminando la frase "non interviene nelle aree A ma esclusivamente nelle aree B".

Colleluori ha preso la parola, tornando sulla sottomisura 7.5 e ribadendo che l'intervento ammetterà solo investimenti fisici. Il rappresentante DG AGRI ha indicato, inoltre, la necessità di notificare tutti i regimi applicati per le misure, specificando se si agisce in regime de minimis, in esenzione o in altri regimi di aiuto.

2. Esame della Valutazione Ex Post del PSR 2007-2013 - versione revisionata.

La parola è stata data al valutatore del PSR 2007-2013, Marco Spaziani- Agrotech-, per fare il punto sugli elementi che sono stati modificati nell'ultima versione del Rapporto di Valutazione ex post afferente la programmazione 2007/13.

Spaziani ha tenuto a precisare che la nuova versione della relazione segue in maniera rigorosa le linee guida della valutazione ex post predisposte dalla normativa europea dello sviluppo rurale, indicate nel documento del giugno 2014. Le domande di valutazione sono state divise in due gruppi, secondo lo schema fornito dalla Commissione: il primo riguarda l'intero Programma, il secondo riguarda le domande trattate con riferimento ai diversi assi. Spaziani ha aggiunto che, rispetto al primo rapporto, sono state rimodulate le considerazioni e sono state riportate le conclusioni nell'ordine di elencazione indicato dalla Commissione, fornendo una trattazione separata dalle raccomandazioni.

Dopo aver illustrato le modifiche, il valutatore del PSR 2007-2013 ha sottolineato più volte la crescita del livello di coinvolgimento amministrativo dal 2013 ed in merito ai GAL ha suggerito di integrare le loro conoscenze di carattere amministrativo poiché spesso soffrono di inesperienza nella fase procedurale relativamente alla fase istruttoria.

Cinzia Tegoni, rappresentante Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Commissione Europea, ha comunicato che tutte le osservazioni fatte alla precedente versione sono state accolte dalla Commissione che si è ritenuta soddisfatta del lavoro svolto.

3. Informativa sulle attività inerenti la programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020, periodo gennaio-settembre 2017

Milone ha preso in esame tutte le Misure del PSR 2014-2020, indicando **lo stato di attuazione e le problematiche** emerse:

- ✓ Misura 1: è una misura legata al trasferimento delle conoscenze, che ha visto un rallentamento del processo attuativo al fine di consentire all'amministrazione regionale di costituire un gruppo di supporto tecnico di supporto e tutoraggio alle aziende agricole, in particolar modo ai giovani agricoltori soprattutto nelle fasi di avviamento. L'idea presentata al CdS è quella di creare un sistema di acquisizione della conoscenza che possa andare oltre le tradizionali metodiche dei corsi di formazione: dare ai beneficiari la libertà di scegliere i soggetti da cui vogliono ricevere attività formativa, favorire interscambi con aziende e Paesi. Tale piano specifico dovrebbe entrare in azione dal mese di gennaio.

- ✓ Misura 2: il bando è rivolto ai servizi di consulenza. I soggetti beneficiari, individuati nella scheda di misura del PSR Molise 2014-2020, sono le società che fanno consulenza, a cui è stato dato un ampio periodo di tempo per la preparazione delle proposte progettuali al fine di consentire l'avvio di un percorso di individuazione delle aziende agricole che hanno reale bisogno di tali servizi. La misura in questione è nella fase attuativa, ad oggi sono stati pubblicati bandi per un valore complessivo di 3 milioni di euro su 8 milioni di euro della dotazione finanziaria iniziale e nel mese di aprile 2018 si prevedono i primi decreti.

- ✓ Misura 3: sono state già avviate e svolte le attività promozionali (Sottomisura 3.2) sugli schemi di qualità riconosciuti; sono state avviate anche le domande di pagamento, le domande di spesa sono imminenti, entro fine anno, quindi in fase di completa attuazione della misura.

- ✓ Misura 4: tra il 2016 e il 2017 sono state aperte due edizioni dei bandi che hanno assorbito quasi tutte le risorse della dotazione finanziaria della misura che ammontava a 20 milioni di euro, con una richiesta di 60 milioni di euro. Sulla sottomisura 4.1 è stata pubblicata la graduatoria provvisoria e si sta procedendo a gestire tutte le attività collaterali, come i ricorsi gerarchici che sono stati presentati. A breve si andrà in decretazione per i 20 milioni di euro messi a bando e nel

giro di 6 mesi, ci saranno le condizioni per consentire alle aziende di ricevere il contributo. La fase di decretazione avverrà al massimo entro la prima decade di novembre 2017, a seguire le aziende potranno presentare domanda di anticipo sugli investimenti, con garanzia fideiussoria.

Cinzia Tegoni ha preso la parola chiedendo di segnalare nei prossimi report, dati disaggregati riportando, ad esempio, gli investimenti verso i cittadini terzi, donne, imprenditoria femminile etc….

A tal proposito, Giuditta Lembo ha sottolineato come sia importante avere dei dati disaggregati su cui ragionare con il Partenariato, al fine di poter fare proposte utili alla Programmazione futura.
L'Autorità per i diritti e le pari opportunità ha quindi informato i presenti sul fatto che sta predisponendo, nel proprio ufficio, un osservatorio sull'uguaglianza di genere strumento utile disponibile per coloro che ne vogliano usufruire.

Prima di abbandonare il CdS, a prendere la parola è Filip Busz, capo unità direzione generale agricoltura della Commissione Europea, che ha sottolineato come la regione Molise sia progredita molto bene rispetto alle altre regioni d'Italia, sia nella capacità di apertura di bandi, sia nella capacità di spesa. Tanti progressi sono stati fatti rispetto alla vecchia e anche alla nuova Programmazione e rappresentano un valore aggiunto tangibile.

Busz ha individuato un unico punto negativo nell'attività del Molise, un ostacolo sostanziale che riguarda l'ente pagatore Agea. I suoi problemi nell'informatizzazione di alcuni processi hanno causato l'accantonamento delle domande di pagamento delle due passate annualità. Come emerso dalla riunione tecnica del 19 ottobre 2017, parte dei problemi sono stati risolti e i processi informativi a breve saranno sistemati.
Il capo unità della direzione generale agricoltura ha precisato che, in un'ottica globale, il Molise - come accaduto alle altre regioni d'Italia, ha avuto un'implementazione finanziaria del 10%, mentre la media europea si attesta attorno al 18%. Prendendo in considerazione l'estensione dell'Italia e soprattutto ciò che rappresenta l'agricoltura per le regioni italiane, la media è alquanto bassa per la Commissione Europea che invierà anche al Molise delle raccomandazioni e delle linee guida per migliorare questo dato, monitorando la situazione e i rapporti con Agea.

Nel congedarsi dal CdS, Filip Busz ha ringraziato per l'ospitalità, la calorosa accoglienza e per l'organizzazione delle visite guidate presso le aziende, esempi di eccellenza e di sostenibilità.

Busz ha apprezzato tutta la filiera, sia per quanto riguarda il caseificio Paladino, sia per l'oleificio Timperio, ed è rimasto piacevolmente colpito dalla conduzione familiare di queste aziende, dove il proprietario e la famiglia lavorano direttamente e la tradizione viene salvaguardata. "Agricoltura sostenibile", così Busz ha definito questo modo di fare agricoltura. Il capo unità si è complimentato con l'assessore alle Politiche Agricole, Vittorino Facciolla, per il suo modo di interagire con le persone, con i funzionari definiti "colleghi", senza alcun tipo di barriera formale.

Colleluori si è associato a quanto espresso da Busz ed è tornato sull'attuazione del PSR, ricordando di inviare la dichiarazione annuale sugli impegni e di fare attenzione ai dati che serviranno per far rapporto sull'avanzamento dei fondi al Parlamento Europeo.

In merito all'avanzamento finanziario, anche Colleluori ha riscontrato come l'avanzamento procedurale sia a buon punto e che bisogna accelerare l'attuazione dei pagamenti: da qui ad un anno ci si aspetterebbe un avanzamento finanziario in termini di pagamenti dichiarati alla Commissione in

aumento, intorno a circa 20 milioni di euro, considerando i 7 milioni già dichiarati, le misure a superficie (saldo 2015 e 2016), e gli anticipi da pagare tra il 15 ottobre e la fine di novembre. Colleluori ha evidenziato che se tali dati saranno confermati dalla dichiarazione di spesa da fare entro il 31 gennaio 2018, il Molise non avrà alcun problema.

Milone ha ripreso la disamina delle misure.

- ✓ Sottomisura 4.1: la Regione Molise è nella condizione di fare i decreti per 150 imprese agricole, che immediatamente dopo avranno la possibilità di presentare una domanda di pagamento in anticipo; il sistema Agea è pronto a raccogliere le domande di pagamento e di formulare gli elenchi di pagamento, per cui i problemi informatici sembrano risolti. Qualche accorgimento resta rispetto alle procedure automatizzate di check-list, che al momento sono gestiti tra forma cartacea e automatizzata.

  Milone ha precisato che le aziende che riceveranno il decreto sono circa un terzo di quelle considerate ammissibili, a testimonianza del fatto che a monte c'è stato un processo di selezione attento al fine di individuare le aziende capaci di rispondere agli obiettivi posti. Una gran parte di quelle aziende ricade nelle aree montane, proprio per ridare vitalità a quelle zone. Sono stati coperti i settori centrali e di importanza della regione, come quello zootecnico per le aree interne, quello ortofrutticolo e cerealicolo per la parte del basso e per le colline del medio Molise il cerealicolo con una conversione verso una produzione biologica. La possibilità di combinazione tra diverse misure, con un conseguente aumento del punteggio per chi avesse aderito agli schemi di qualità bio, ha permesso di ottenere ottimi risultati, con 300 aziende che fanno produzioni biologiche, molte delle quali sono anche beneficiarie degli investimenti.

  Nell'ambito del Pacchetto Giovani, per bandi della sottomisura 4.1 è stata data priorità ai giovani con una riserva dedicata.

- ✓ Sottomisura 4.2: la Regione Molise ha attivato due bandi, raccolto tutte le domande, proceduto alle decretazioni compresi i decreti delle domande di pagamento. La dotazione è stata quasi completamente assorbita e a breve ci saranno i primi pagamenti e addirittura alcune aziende hanno presentato domanda di saldo.

- ✓ Sottomisura 4.3: anche in questo caso, la selezione è stata legata alla presenza di aziende agricole che risultavano beneficiarie di altre misure, in modo da creare un legame tra gli interventi. I Comuni beneficiari stanno presentando le domande di pagamento ed entro il mese di dicembre si dovrebbe procedere alla concessione degli anticipi. Qualche problematica, ormai risolta, è emersa rispetto alla presentazione delle fideiussioni.

- ✓ Sottomisura 6.1: sono state attivate tre edizioni di bandi, la dotazione finanziaria è stata assorbita, i decreti effettuati e sono stati pagati per l'80%. 90 primi insediati su 117 decretati inizialmente; nell'ultimo mese ne sono stati liquidati un'altra decina, per un totale di circa 100 giovani che hanno ricevuto il premio, con una spesa già realizzata di oltre 4 milioni di euro sulla misura. Dal monitoraggio delle domande è emerso che nelle aree montante ci sono molti giovani e discrete realtà imprenditoriali, in diversi casi la nuova programmazione è riuscita a soddisfare le esigenze del territorio. Un'ulteriore verifica sarà effettuata attraverso la nuova attività di tutoraggio, con la creazione di un network da mettere in rete.

- ✓ Sottomisure 6.2- 6.4.1- 6.4.2: sono state aperte le prime edizioni dei bandi, i decreti saranno completati entro l'anno e dai primi mesi del 2018 si potranno fare le domande di pagamento da parte dei soggetti che saranno finanziati. Per le attività extra agricole è stato avviato il bando destinato alle start-up che già è in fase di chiusura, con molte richieste. E' stato riscontrato molto interesse in tutte le aree della regione. Nei criteri di selezione sono stati inseriti punteggi di merito per l'avvio di attività che prevedono l'utilizzo di nuove infrastrutture, in particolare la banda larga (Misura 7), al fine di mantenere sempre un legame tra le varie misure con una convergenza di risorse nelle aree dove c'è maggiore potenzialità.

- ✓ Misura 7: per la sottomisura 7.3, si fa riferimento all'informativa inviata da Infratel sullo stato attuativo (vd. punto 4 del verbale)

- ✓ Sottomisure 7.4 -7.5: i bandi relativi alle due sottomisure sono stati già aperti ed è in corso la fase di raccolta delle domande. Dal momento che le sottomisure riguardano le infrastrutture di piccola scala e che la natura del soggetto beneficiario è pubblico, le fasi istruttorie dovrebbero essere snelle e in tempi brevi si potrebbe procedere ai decreti e all'avvio dei pagamenti nel 2018.

- ✓ Misura 16: è stata aperta la sottomisura 16.1 legata alla costituzione dei gruppi con l'aggancio dei progetti pilota; inoltre è stato attivato il bando relativo alle sottomisure 16.4 e 16.5, funzionale soprattutto all'individuazione di elementi nelle pratiche agricole che possano essere migliorativi dell'ambiente. Nello specifico la sottomisura 16.4, in riferimento alle filiere corte, da la possibilità di sviluppare nuove reti o accordi funzionali ad un avvicinamento del consumatore alla parte produttiva, tali circuiti possono quindi portare a nuovi potenziali sbocchi di mercato per le aziende molisane.

  Rispetto alla sottomisure indicate è possibile dire che la fase iniziale subirà un'accelerazione, in quanto a inizio 2017 è stata fatta preventivamente una manifestazione di interesse, con una raccolta delle idee progettuali, quindi si prevede la presentazione delle domande in breve tempo ed una velocità nelle fasi istruttorie.

- ✓ Misura 10: per la misura in questione si considerano tre annualità, 2015-2016-2017; l'operazione 10.1.1 relativa alla riduzione dei concimi è stato aperta nel 2015, mentre nel 2016 c'è stato un bando di conferma e un bando di nuova acquisizione. Nel 2017, invece, c'è stato il solo bando di conferma nel rispetto della dotazione finanziaria. Lo stesso discorso vale per tutte le altre operazioni, ad eccezione della sottomisura 10.1.2, legata alla semina su sodo, per cui è stato aperto un solo bando nel 2016. Il Molise è stata l'unica regione d'Italia ad autorizzare o a dare gli incentivi alla semina su sodo a soggetti che non utilizzano glifosato.
  Su questa operazione i ritardi dei pagamenti sembrano essere risolti: l'annualità 2015 dovrebbe essere pagata nella settimana in corso, il 2016 nella prima settimana di novembre e l'annualità 2017 andrà pagata in anticipo entro il mese di novembre 2017.
  Tutte le problematiche legate all'informatizzazione dei processi da parte di Agea dovrebbero risolversi a breve e consentire alle domande di andare in pagamento.

- ✓ Misura 11: per gli interventi 11.1 e 11.2, nel 2015, sono stati aperti i bandi solo per il mantenimento, nel 2016 è stato aperto un bando anche per l'intervento 11.1.1 di introduzione e nel 2017 è stato aperto solo un bando per le conferme. La potenzialità della misura 11 è di 18 milioni di euro, con una capacità di tiraggio stimata tra i 3 e i 4 milioni di euro l'anno. Dall'analisi

effettuata sul rapporto tra numero di aziende ed ettari è emerso che c'è stato un incremento notevole: da circa 190 aziende si è passati a più di 300 e da 4000 ettari di terreno coltivato in bio si è passati a 9500. Si prevede che tale misura possa garantire dai 2 milioni e 500 mila euro ai 3 milioni di euro di spesa per tutte le 5 annualità.

- ✓ Misura 13: l'annualità 2016 relativa alla misura è stata liquidata per 5 milioni e 500 mila euro, con un aumento delle aziende con allevamenti da 1400 a oltre 2000, grazie ad un'apertura del Programma ad allevatori con determinate caratteristiche. Ne consegue un sostegno diffuso, anche nelle aree montane, a tanti imprenditori agricoli. Per ciò che concerne i pagamenti, la misura 13 è stata liquidata, per le aziende zootecniche, a giugno 2016, ed è stato eliminato il blocco che riguardava le aziende non zootecniche e che aveva generato ritardi per il pagamento di circa 800 aziende. I relativi decreti sono stati emanati e ad oggi sono state pagate circa il 20% delle aziende. Il sistema delle correttive di Agea con l'istruttoria regionale non è ancora pronto, ma si prevede che entro novembre si riuscirà a pagare il 100% dei saldi.

- ✓ Misura 19: i decreti per i primi tre GAL in graduatoria sono stati fatti, al momento si è nella fase di definizione del quarto Gruppo di Azione Locale che a breve sarà approvato. La procedura di riferimento e i manuali sono stati portati a termine. Tra le novità apportate nella misura c'è la gestione diretta da parte dei GAL non solo dell'istruttoria delle domande di sostegno, ma anche le domande di pagamento. E' stata, infatti, creata una procedura con Agea per permettere ai Gal di presentare direttamente le domande di pagamento, di fare le istruttorie e di chiudere da loro i pagamenti.

- ✓ Misura 8: per questa misura c'è stato un bando di selezione e sono stati avviati i lavori per i primi Comuni in graduatoria. Per quanto riguarda la spesa, il sistema oggi permette di presentare le domande di pagamento e quindi nei prossimi giorni sarà possibile procedere con l'inserimento di un paio di domande già complete di rendicontazione ed elementi di costo istruiti. Si prevede che entro il 31 dicembre sarà possibile rendicontare circa 2 milioni di euro rispetto alla dotazione della misura.

Terminata la disamina dell'informativa relativa alle misure del PSR 2014-2020 la parola è passata a Nicola D'Alicandro del Ministero delle Politiche Agricole.

Sull'attuazione del Programma a livello nazionale, D'Alicandro ha riportato dei dati raccolti da Agea, aggiornati al 15 ottobre, che vedono una media di avanzamento della spesa pari all'11,82%, con il Molise a 8,58%. Quest'ultimo dato però non tiene conto dei decreti di pagamento pronti, per cui verosimilmente l'avanzamento di spesa del Molise è attestabile su un valore di oltre il 10%. D'Alicandro ha portato ad esempio alcune regioni, tra cui anche alcune che hanno come organismo pagatore Agea, che hanno superato la regola del N+3 (Bolzano, Trento, Umbria, Veneto, Sardegna), ciò dimostrerebbe come il piano di Azione messo in atto da Agea stia funzionando. I ritardi nei pagamenti, secondo il rappresentante di Ministero, hanno scontato la complessità del sistema e la sua implementazione, ma si prevede che in breve tempo tutti i problemi potranno essere risolti. D'Alicandro ha informato i presenti sulla convocazione di una riunione di coordinamento tecnico, presso il Ministero, in cui saranno richiesti dei dati relativi a tutte le regioni sugli impegni, sulla spesa sostenuta, sull'avanzamento procedurale, sul numero di bandi emessi, il tutto in funzione dell'incontro annuale che si terrà il prossimo 23 novembre 2017.

Colleluori ha preso nuovamente la parola chiedendo informazioni sul **grado di raggiungimento degli obiettivi di performance**.

Milone, in maniera sintetica, ha passato in rassegna le diverse priorità:

Priorità 2: l'indicatore relativo alla spesa pubblica totale (prevista nel 2018) è pari a 15 milioni di euro; il numero di aziende beneficiarie del sostegno per investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (con previsione al 2018) è pari a 96; le risorse già impegnate in graduatoria sono pari a 34 milioni di euro e il numero di aziende pari a 402.

Attualmente la spesa effettiva, sulla priorità 2, si attesta intorno ai 6 milioni con oltre 100 aziende beneficiarie. I target prefissati sono stati raggiunti e con molta probabilità saranno superati.

Priorità 3: l'indicatore relativo alla spesa pubblica totale (prevista nel 2018) è pari a 6 milioni 450 mila euro; il numero di aziende beneficiarie del sostegno per investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (con previsione al 2018) è pari a 33; le risorse già impegnate in graduatoria sono pari a 7 milioni di euro e il numero di aziende pari a 32. I target prefissati sono vicini al completo raggiungimento.

Priorità 4: l'indicatore relativo alla spesa pubblica totale (prevista nel 2018) è pari a 41 milioni di euro; come riferimento fisico è considerato il numero di ettari che risulta essere pari a 14.000 ha; ad oggi gli impegni assunti sono pari a 42 milioni e 500 mila euro, che a breve si concretizzeranno in spesa corrente. Il numero di ettari effettivi relativi alle misure a superficie sono oltre 69.000,00 ha, valore che emerge dalla pluriennalità delle misure 10 e 11 per le quali l'impegno assunto è già stato concretizzato. Per quanto riguarda la misura 13, invece, si deve tener conto della ripetitività annuale delle indennità compensative, con il coinvolgimento di 2000 persone e 45000,00 ha.

Priorità 5: è stata riscontrata qualche criticità su questa priorità che a breve dovrebbe essere risolta, accelerando l'attivazione delle misure. L'indicatore relativo alla spesa pubblica totale (prevista nel 2018) è pari a 1 milione 925 mila euro.

Priorità 6: l'indicatore relativo alla spesa pubblica totale (prevista nel 2018) è pari a 13 milioni 530 mila euro con un numero di operazioni sovvenzionate pari a 30. In previsione la popolazione interessata dall'azione LEADER è pari a 145.650 abitanti: ad oggi, con i piani approvati, l'indicatore relativo alla popolazione coperta dai GAL è stato superato, con oltre 160 mila abitanti. In questa priorità rientrano anche i 17 milioni di euro relativi alla banda larga e si prevede, entro in primi mesi del 2018, di poter effettuare i primi rendiconti dei lavori e degli stati di avanzamento. Le operazioni che i GAL dovranno sostenere nel nuovo anno saranno monitorate con attenzione.

Colleluori ha invitato a non sottovalutare l'importanza degli indicatori specifici, alla luce di una futura modifica del regolamento che potrebbe comportare una diversa modalità di presa in conto degli elementi necessari alla quantificazione degli indicatori di performance. Nello specifico, sono stati ritenuti poco rassicuranti i dati relativi agli impegni e ai pagamenti che ad oggi non risultano coerenti con le indicazioni contenute nel regolamento 215/2014. Per le misure a superficie vanno, quindi, calcolati (sia come importi, sia come superfici) solo le superfici che vanno a saldo annualmente, anche se riferito all'anno precedente; per cui gli anticipi dell'anno in corso non possono essere considerati nei calcolati.

La stessa modalità di calcolo vale anche per la misura 13, il cui indicatore verrà ripetuto annualmente.

Per quanto riguarda l'indicatore relativo agli investimenti, Colleluori ha precisato che è necessario considerare il pagamento finale che segue la chiusura di un progetto (ultimato e pagato dall'organismo pagatore).

D'Alicandro ha preso la parola, confermando l'importanza di tener conto delle modifiche future del regolamento 215. Attualmente c'è una certa preoccupazione per alcune priorità in alcuni PSR in cui la spesa ha delle difficoltà a raggiungere il pagamento a saldo, come previsto dal regolamento attualmente in vigore. La speranza, manifestata da D'Alicandro, è che le modifiche future al regolamento possano uniformare anche le regole tra i fondi. Un altro aspetto considerato dal rappresentante del Ministero riguarda il raggiungimento dell'obiettivo al 2023, per cui da regolamento attualmente bisogna raggiungere il 100% dell'obiettivo, sia sull'avanzamento finanziario, sia su quello fisico. Per tale ragione, ad oggi, non è chiaro se ci sarà la possibilità di avere dei trascinamenti.

Inoltre D'Alicandro precisa che il Ministero si è impegnato a dare tutte le informazioni possibili non appena avrà notizie in merito al contenuto del nuovo regolamento.
Donato Campolieti orgoglioso dei risultati raggiunti dal PSR, anche grazie al lavoro di sinergia con il partenariato, nonché con la struttura tecnica e operativa dell'assessorato. Lo stesso ha espresso la preoccupazione in merito alle conseguenze dovute ai ritardi nei pagamenti da parte di Agea che si possono riflettere in maniera negativa sulla vita stessa e sulla sostenibilità delle aziende beneficiarie dei contributi.

Pillarella ha rassicurato il direttore generale della CIA Molise, impegnandosi a prestare molta attenzione alla questione mantenendo un rapporto serrato sia con il Ministero delle Politiche Agricole, sia con Agea. A Tal proposito sarà avviata un'attività di sensibilizzazione sulle aziende agricole di chiusura e di completamento dei progetti.

Campolieti ha, poi, ringraziato l'assessore Vittorino Facciolla, per il coinvolgimento del Partenariato e per la capacità di ascolto, e la struttura tecnica dell'assessorato.

4. Informativa sullo stato di attuazione del Piano Nazionale Banda Ultralarga in Molise

L'informativa è stata illustrata da Paolo Arizzi di Infratel, società di scopo del Ministero dello Sviluppo Economico che ha il mandato di portare le connessioni veloci in aree a fallimento di mercato, ovvero zone in cui gli investitori privati non fanno investimenti per mancanza di ritorno economico.

L'attività di realizzazione della rete è iniziata anni fa con la banda larga, mentre al momento è in fase di attuazione l'intervento relativo alla banda ultralarga che comporta un cambio di velocità e di passo importante.

Una premessa importante è che l'attività in questione risponde agli obiettivi dell'agenda digitale europea: fa parte di un'attività promossa dalla Comunità Europea, il cui obiettivo è arrivare ad una copertura del 100% di tutta la popolazione.

In sintesi l'obiettivo è di migliorare e garantire una copertura a tutte le unità abitative offrendo una connessione over 100 Mbps: la banda ultralarga è un'evoluzione della banda larga, sia in termini di velocità, sia di capacità di servizio, ma necessita di un'ulteriore evoluzione fisica, ovvero dell'avvicinamento della fibra alle abitazioni. L'intervento propone di portare la fibra fino al cosiddetto "armadietto" per poi giungere alla singola abitazione

Nel marzo del 2015 il Governo Italiano, facendosi carico degli obiettivi dell'agenda digitale europea, ha

predisposto un documento in cui venivano descritte le modalità di realizzazione degli interventi, gli obiettivi, l'intento governativo ed altri elementi. A seguito dell'accordo Stato/Regioni sono stati predisposti i fondi; nello specifico, l'intervento che riguarda il Molise è stato cofinanziato dai fondi FEARS e dai fondi FSC. Arizzi ha poi precisato che nel 2016 è stato fatto un bando di gara, aggiudicato nel 2017 e nel mese di giugno è stata firmata la concessione con il fornitore/concessionario, per cui attualmente è in corso la fase operativa.

Arizzi ha illustrato come si è proceduto nello sviluppo di un piano strategico: l'Italia è stata suddivisa in tre parti e sono state già fatte due gare. Il Molise ha fatto parte della gara 1 che si è conclusa per prima. La seconda gara è in conclusione ed una terza gara è in corso.

Arizzi ha precisato che l'idea era quella di coprire, con questo intervento, tutta la popolazione italiana, sempre in riferimento alle aree a fallimento di mercato, supponendo che gli operatori privati facessero il resto. Le tre gare sono relative a 6700 piccoli Comuni. In merito al bando di gara, Rizzi ha puntualizzato che si tratta sostanzialmente di una gara di concessione per l'individuazione di un operatore/concessionario. Questi si occuperà di realizzare la rete che avrà in gestione per 20 anni, secondo un meccanismo che permette grossi risparmi poiché la concessione non è in vendita, ma resta di proprietà pubblica regionale o statale a seconda dei finanziamenti utilizzati.

Per ciò che concerne i prezzi di consumo, Arizzi ha ribadito che sono definiti dall'Agenzia Garante delle Comunicazioni e sono prezzi pubblici concordati.

Il Molise, ha precisato Arizzi, è un buon esempio di collaborazione tra stato e regione, poiché ha finanziato l'intervento, in maniera importante, con i fondi europei pari a 27 milioni di euro circa e per 10 milioni di euro ha utilizzato fondi nazionali; i 27 milioni, secondo Rizzi, sarebbero sufficienti al piano stilato per effettuare l'intervento in tutti i Comuni della Regione Molise.

In merito all'esecuzione temporale, il concessionario è obbligato a consegnare i progetti in fasi separate, distanziate da 60 giorni. Arizzi ha assicurato che Infratel riceverà i progetti definitivi rapidamente, probabilmente entro il prossimo anno, poi saranno approvati e trasformati in esecutivi; una volta ottenuti i permessi e le autorizzazioni i progetti andranno, quindi, in esecuzione.

Open Fiber, vincitore della gara, ha offerto delle condizioni vantaggiose, estendendo la fibra in prossimità del 94% delle abitazioni, lasciando solo un 5% con copertura over 30Mbps e un 1% di aree non coperte, rappresentate da case sparse nel territorio, dove l'investimento è poco economico anche con l'aiuto di stato.

Secondo Arizzi, il Molise ha avuto un vantaggio rispetto ad altre regioni perché il bando prevedeva che il concessionario presentasse, durante la fase di gara, 10 progetti per lotto e nel Lotto Abruzzo - Molise ci sono 10 progetti per il Molise. Infratel è, quindi, in possesso di questi progetti che sta verificando e la previsione è di iniziare l'esecuzione dei lavori già da novembre 2017.

Il presidente della Provincia di Isernia, Lorenzo Coia, ha chiesto delucidazioni in merito alle logiche aziendali che hanno spinto Telecom a fare l'investimento per conto proprio nella provincia di Isernia, ormai già interamente cablata.

Arizzi ha premesso che l'operatore privato adotta singolarmente la propria strategia di mercato; nel 2014-2015 Telecom ha detto che non avrebbe mai fatto interventi su questa area, successivamente ha

detto che avrebbe fatto interventi in tutta Italia, costituendo una nuova società, ormai già liquidata, per questo scopo. Tali strategie per Arizzi sono inaffidabili, per cui l'intervento di Infratel procederà in quanto l'intervento è più pervasivo: 100 Mbps contro i 30 di Telecom. In ogni caso, in fase progettuale, il concessionario è obbligato a confrontarsi con gli operatori privati presenti sul posto e con i Comuni per non duplicare gli interventi e non fare interventi inutili. C'è una normativa recente sull'argomento che prevede, ove fossero stati fatti interventi recenti, la possibilità da parte del concessionario di acquistare le infrastrutture esistenti (tubazioni, ecc.), risparmiando sullo scavo.

A prendere la parola è stato Massimo Pillarella che ha manifestato la volontà di posporre la spesa e di prevedere le economie sui fondi Europei Feasr e di spendere in primis i fondi nazionali, in considerazione delle ambizioni che il Molise ha sull'avanzamento del Programma. Una scelta in controtendenza rispetto a molte regioni italiane che preferirebbero anticipare le spese per la banda ultralarga con le risorse europee, rispetto alle risorse nazionali che possono essere spese anche in seguito.

Milone ha accolto il suggerimento previa verifica del raggiungimento dell'obiettivo di performance: se occorre raggiungere l'obiettivo diventerà necessario spendere le risorse europee.

5. Informativa sullo stato di attuazione della Condizionalità Ex-Ante.

Milone ha poi introdotto un rapido passaggio sulla condizionalità.

Sulla condizionalità "acqua" Colleluori ha precisato che si tratta di una condizione preventiva per l'utilizzazione delle risorse per l'irrigazione ed è l'unica condizionalità non ancora accettata dalla Commissione. In merito all'argomento la Commissione ha inviato una lettera di osservazione e sta esaminando le risposte ricevute. A breve sarà predisposta una risposta definitiva, con indicazioni relative alla tempistica, alla modalità di realizzazione di quanto previsto dalla Direttiva quadro acqua del 2000. Si tratta di un cambio di paradigma rispetto alla situazione italiana, per questo, secondo Colleluori, è importante una riflessione con le organizzazioni agricole e con gli agricoltori che saranno coloro che alla fine saranno chiamati a pagare i consumi di acqua.

Milone ha aggiunto che il Molise ha il blocco sugli investimenti irrigui per il Programma della condizionalità, ciò significa che questa nuova situazione permetterà di riattivare tra le spese leggibili anche quelle relative all'irrigazione.

A concludere i lavori l'assessore Vittorino Facciolla che ringrazia tutti i partecipanti per la presenza e per il proficuo lavoro svolto nelle due giornate del Comitato di Sorveglianza.

I lavori sono terminati alle ore 14.00